

Laboratori di Urbanistica “A” (prof. Francesco Ventura e prof. Mauro Marinelli); “B” (prof. Franco Purini e prof.ssa Antonella Rondinone); “C” (prof.ssa Silvia Viviani e prof. Massimo Carta)

I Laboratori sono collocati al primo dei due anni del Corso di Laurea magistrale in Progettazione dell'Architettura. Ciascun Laboratorio è composto da due moduli didattici: un insegnamento caratterizzante di Urbanistica (10 CFU), integrato da uno di Geografia (2 CFU). Le attività si svolgeranno nel primo semestre, ogni giovedì utile per l'intera giornata, con inizio il 4 ottobre e termine il 24 gennaio.

Programma di base comune ai tre Laboratori A.A. 2007/2008

1. obiettivi

La didattica è indirizzata a fare acquisire allo studente concetti, strumenti e metodi di previsione ipotetica sul futuro delle città e dei territori, attraverso un'esperienza di progettazione urbana.

2. tema

La logica dispersiva dei processi di urbanizzazione che caratterizzano il nostro tempo, sembra destinare il futuro urbano a quella forma dello spazio abitato chiamata “città diffusa”. Allo sguardo dei contemporanei, ciò appare quasi unanimemente come un radicale sconvolgimento del paesaggio tradizionale. Ma le interpretazioni del fenomeno e gli atteggiamenti culturali sono ambivalenti, spaziano dalla reazione conservatrice all'esaltazione del mutamento. Il Laboratorio intende far compiere agli studenti un'esplorazione e del fenomeno e del dibattito culturale, impegnandoli a sperimentare le possibilità di fondazione, definizione e controllo della città che il sapere progettuale dell'architetto è ancora capace di esprimere nella sfida del futuro imposta dal nostro tempo.

Perciò è sembrato pertinente impegnare gli studenti nel grande laboratorio di sperimentazioni progettuali costituito da VEMA. La nuova città, proposta alla recente Biennale di Architettura di Venezia e che ha già visto impegnati 20 gruppi di giovani architetti, ha al fondo le stesse ragioni che motivano il tema didattico.

3. modalità didattiche

Nei mesi di ottobre e novembre, la prima parte di ogni giornata didattica sarà dedicata ad attività comuni ai tre Laboratori, in modo che tutti gli studenti possano ascoltare e confrontarsi con i docenti e con gli ospiti, tra i quali ci saranno alcuni dei venti gruppi di architetti già impegnati nella prima fase di progettazione di VEMA. Nella seconda parte, invece, gli studenti si suddivideranno in tre grandi gruppi (previa iscrizione ai Laboratori rispettivamente A, B, C) per approfondire e re-interpretare VEMA alla luce dei temi che saranno formulati all'inizio del laboratorio.

Si ipotizza di giungere a dicembre con tre distinte riletture di VEMA che saranno esposte da “relatori” e discusse. Nella parte finale di dicembre e nelle rimanenti giornate di gennaio saranno approfonditi gli specifici temi progettuali anche di architettura della città, organizzando gli studenti in gruppi di progettazione di 2, 3 o al massimo 4 componenti.

4. esame

L'esame consisterà nella discussione del progetto finale di ciascun gruppo o singolo studente.

5. bibliografie

Il testo di base è: *La città nuova italia-y-26: invito a Vema: Il padiglione italiano alla X Mostra internazionale di Architettura*, a cura di Franco Purini, Nicola Marzot e Livio Sacchi, Compositori, Bologna 2006. Bibliografie su specifici temi saranno fornite durante l'attività didattica.